

Alta velocità per Milano, regalo di Natale

Moretti: pronta a metà dicembre, metteremo fine ai disagi

DIEGO LONGHIN

A METÀ dicembre si completerà l'alta velocità Torino-Milano. Il tracciato tra Novara e il capoluogo lombardo è già pronto da mesi e i tecnici delle ferrovie stanno solo completando gli ultimi test. «Con il nuovo orario, il 13 dicembre, tutti i convogli ad alta velocità percorreranno l'intera linea», ha spiegato l'ad di Ferrovie, Mauro Moretti, a Torino per inaugurare la prima galleria del passante tra Porta Susa e Stura.

Con la tratta completa, senza il collo di bottiglia tra Novara e Milano, dove i Freccia rossa dovevano rientrare sul tracciato storico, non si ridurranno solo i tempi di percorrenza, cinquanta minuti circa, ma «si porrà fine ai disagi dei pendolari che viaggiano tra Torino e il capoluogo lombardo — sottolinea Moretti

te della Regione: né la presidente Mercedes Bresso né l'assessore ai Trasporti, Daniele Borio. Assenza dovuta ai rapporti tesi con le Ferrovie e con l'ad Moretti dopo la decisione della giunta Bresso di mettere il servizio a gara. L'ad non ha perso l'occasione per rimarcare la sua posizione: «Abbiamo invitato la Regione, penso che non siano venuti per altri impegni. Non so perché si voglia porre la gara come un elemento di grande rivoluzione. È una cosa possibile e non ci opponiamo, diciamo solo che dove il servizio viene studiato e richiesto dalle Regioni è necessario che le Regioni partecipino. In Toscana l'80 per cento dei cittadini ora è soddisfatto dei treni, ma la Toscana ha messo il doppio di soldi rispetto a prima per potenziare il servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Viaggio inaugurale nella galleria sotterranea del passante tra Porta Susa e Stura

Resta aperto lo scontro con la Regione assente per protesta alla kermesse



2011

Fra due anni sarà pronta la nuova stazione di Porta Susa. A sinistra: il viaggio inaugurale nel tunnel

La polemica

Nuova rivolta dei pendolari contro Fs
“Dall'orario scompare un comodo Eurostar”

«**N**ON siamo persone bellicose. Ma se loro aprono le ostilità, se ci sparano addosso, risponderemo. Per legittima difesa». Le voci sul nuovo orario ferroviario — gli affollati Eurostar city eliminati per far posto alle “Freccie rosse” — per i pendolari organizzati sono benzina sul fuoco, carburante che alimenta scontento, proteste, timori. «Da ciò che abbiamo informalmente sa-

Il comitato: l'alternativa è la costosa Freccia rossa o un regionale



puto, perché nessuno si è degnato di consultarci né di darci comunicazioni ufficiali — si sfoga Cesare Carbonari, leader del comitato spontaneo nato sulla Torino Milano — si va verso la soppressione dell'“Es city” delle 7.08 per Trieste. Lo prendono in centinaia. Tagliarlo significherebbe essere costretti a ripiegare o sulla costosissima alta velocità o sul regionale delle 6.50, il famigerato “2005”, già stipato oltre ogni limite. Abolire il “Trieste”, inoltre, vuol dire togliere un treno che ferma a Novara e a Vercelli negli orari di punta, un'altra marea di gente lasciata a terra». E poi, conclude Carbonari, «si porranno problemi di sicurezza e ordine pubblico, non certo per colpa di noi pendolari, sempre più penalizzati da scelte che privilegiano l'Alta velocità e mirano solo al profitto: se troppe persone provano a salire su un treno stracolmo, le porte non si chiudono, la corsa non parte, si blocca l'intero tunnel di Porta Susa».

(to.pl.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA